

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 GIUGNO 1875

questione, prevedendo la risposta che mi potrebbe dare l'onorevole ministro Minghetti.

L'onorevole presidente del Consiglio potrà dirmi che, una volta ultimato il Ministero delle finanze, egli provvederà perchè tutte le direzioni delle varie amministrazioni dello Stato siano concentrate a Roma.

Se tale fosse veramente la sua risposta, non potrei averla per buona. Io ritengo che intanto, con immenso utile del servizio pubblico, si potrebbero utilizzare alcuni locali demaniali per la direzione delle gabelle, per la direzione delle imposte e per quella del demanio. E, quando questi locali non servissero per lo scopo da me indicato, potrebbe senz'altro l'onorevole ministro dei lavori pubblici servirsi di essi per collocarvi decentemente la direzione dei telegrafi o quella delle poste.

Io non so se la mia voce possa essere ascoltata, ma ritengo che il continuare a tener lontano dal Governo centrale le direzioni più importanti delle varie amministrazioni dello Stato, non può essere che di grave nocumento al buon andamento dei servizi pubblici.

Prima dunque di alienare caseggiati di proprietà demaniale è dovere del Governo di indagare se convenientemente non possono esservi collocate le direzioni generali da me indicate. Io ho segnalato il fatto, al Governo il provvedere.

Mi permetta la Camera ancora un'osservazione, ed ho finito.

Ho trovato nella relazione ministeriale che precede il progetto di legge, che questo caseggiato dovrà essere venduto all'asta pubblica, ma nulla di ciò nella relazione della Giunta. Se quindi, come credo, la Camera intende far buon viso alla proposta ministeriale, amerei che nell'articolo 1 si dichiarasse che il Governo del Re è autorizzato ad alienare il palazzo di proprietà demaniale situato in Roma nella piazza Colonna, sotto l'osservanza della legge di contabilità generale dello Stato.

Per ora mi limito ad accennare quest'aggiunta che desidero si faccia all'articolo 1; mi riservo proporla a suo tempo se veramente ne sia constatato il bisogno.

MINISTRO PER LE FINANZE. Non ho mai messo in dubbio che si debba alienare in altro modo fuorchè con l'asta pubblica, per modo che, se si vuole esprimere la condizione, si faccia pure, benchè io non abbia creduto mai che si possa fare diversamente.

Quanto poi alle altre osservazioni fatte dall'onorevole Pissavini, io gli faccio riflettere che vi è stata una Commissione che ha fatto un lavoro immenso, la quale ha esaminati tutti i locali, ed ha riconosciuto che colà non si poteva mettere una di-

rezione. Ora, collocare una direzione in quel locale per un momento, tenervela stipata senza che vi si possa capire, per poi trasportarla altrove, ciò equivarrebbe a fare una spesa duplicata.

Quel locale ha un gran valore per la sua posizione; quindi, benchè vi potesse stare la direzione delle imposte dirette o delle gabelle, locchè non è possibile, converrebbe metterle in un locale in posizione così centrale, che può essere venduto all'asta e dare un gran provento allo Stato?

L'impossibilità di farvi capire una direzione, la impossibilità di farvi i lavori che sarebbero necessari *ad hoc* e la certezza di poterne ricavare un frutto conveniente per l'erario pubblico, vendendolo all'asta pubblica, sono le ragioni che decisero il Governo a venire in questa deliberazione.

MAURIGI. Io non entrerò nel dubbio sollevato dall'onorevole Pissavini, perchè sarebbe troppo facile decifrarlo; imperocchè anche nella legge di contabilità si troverebbe la garanzia di dovere procedere all'asta pubblica, a meno che non fosse provveduto altrimenti per formale e speciale disposizione di legge; ma la ragione per cui io ho chiesto la parola è molto più modesta.

Io non ho potuto intervenire nel seno della Giunta, di cui ho l'onore di fare parte, perchè in quell'ora era chiamato altrove da altri doveri parlamentari di natura più urgente e più grave. Io vorrei dunque esprimere il desiderio che l'onorevole ministro, nel procedere alla vendita del palazzo di piazza Colonna, provvedesse a che venissero demolite quelle due edicole che furono costruite agli angoli del palazzo stesso, onde provvedere ad un bisogno transitorio del pubblico, quando occorresse di dovere scrivere qualche lettera dallo stesso ufficio postale, demolizione che rimetterebbe quello splendido porticato in condizioni più decorose per la città.

Dopo di questo, io farei anche un'altra raccomandazione all'onorevole ministro per le finanze, onde voglia vedere bene che il prezzo fissato per questo locale non sia troppo basso.

Io ho fiducia che il calore dell'asta potrà migliorare grandemente il prezzo fissato; ma noi sappiamo che nelle aste pubbliche qualche volta si producono tali cabale che non è sufficiente la buona volontà del Governo per evitarle.

È da considerare anche all'onorevole ministro che il prezzo di quel locale occorre sia fissato con criteri differenti di quelli che ordinariamente servono a determinare i prezzi di vendita degli stabili, imperocchè pel servizio del Governo il pianterreno, per esempio, del palazzo in questione si può considerare come semplice magazzino di deposito, mentre,